

«Risanare le fasce lesionate è una necessità impellente»

LAVAGNA. «Ripristinare le fasce lesionate dalle frane è una priorità». Lo scrive Anna Maria Castellano, presidente della sezione Tigullio di Italia Nostra al sindaco del Comune di Lavagna, Giuliano Vaccarezza, e al responsabile dell'ufficio tecnico municipale, Enrico Agosti. «Il 18 febbraio scorso - scrive Castellano - avevo mandato un messaggio di posta elettronica in veste di cittadina residente a Cavi, segnalando un ampio crollo di un muro di fascia lungo il sentiero di uso pubblico, e segnalato anche da cartelli indicatori curati da Comune, che sale a Santa Giulia da Cavi, denominato salita Paradiso. Il sindaco mi rispose che era necessario un sopralluogo e una relazione, come ovvio, cosa che mi auguro sia fatta in tempi ragionevoli. Ora torno sull'argomento a nome della sezione Tigullio di Italia Nostra perché, salendo a piedi da San Bernardo a Santa Giulia lungo il sentiero pedonale di uso pubblico, ho incontrato uno sbarramento dovuto a un'ampia frana, puntellata, e che deve essere in atto da parecchio tempo, data la scoloritura dell'avviso attaccato alla rete. Oltre a piccoli smottamenti nella fascia in cui mi imbatto spesso camminando per la collina». Castellano sottolinea l'importanza e la necessità di ripristinare le fasce lesionate. «Il Comune deve e può imporre questo ai proprietari - scrive il presidente dell'associazione ambientalista - Possibilmente e preferibilmente con muratura a secco tradizionale. È un gravissimo danno che tale manutenzione non venga fatta; non solo per l'importanza agricola e paesistica dei terrazzamenti, ma anche per la loro insostituibile funzione nel trattenere il terreno e le acque meteoriche. Il loro danno può innescare gravissimi fenomeni di frane e cedimenti».